

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gulla cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 2 Ottobre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

Cambia il maestro di cappella ma la musica è sempre quella.

L'onor. Mancini avrà il suo successore. Il nuovo ministro degli affari esteri, colui che, sotto la ferula depretina, figurerà dirigere la politica italiana, sembra finalmente trovato. Il generale Robilant, oggidi nostro ambasciatore a Vienna, andrà a sedere alla Consulta. La toga ha ceduto alla spada. Staremo meglio? Avremo una politica decisa, una politica italiana, quella politica che il sistema attuale non ha potuto mai, per diverse ragioni, dare al paese?

Lo vedremo: intanto due righe di presentazione del nuovo ministro degli esteri.

Il generale Robilant è Savoiaro, tanto Savoiaro che parla a stento l'italiano; egli, quando il suo paese fu ceduto alla Francia, volle rimanere fedele alla dinastia. È di nobile famiglia e, come tutti i nobili piemontesi, si iscrisse fin da giovanetto alla milizia.

Incontestabilmente valoroso, combattè le battaglie tutte dell'indipendenza. A Novara, lanciandosi nel più folto della mischia, ebbe una palla nel braccio sinistro, che gli venne amputato. È vicino alla settantina; ma è forte ed aitante della persona, sicchè, in vederlo, alto asciutto, vestito tutto di nero, con l'abito abbottonato fino al mento, col cappello sempre lucido, si scorge in lui, senza fatica, uno di quei gentiluomini di vecchio stampo, che le idee democratiche non hanno nemmeno sfiorato.

Un particolare interessante. Il conte di Robilant ha per moglie una austriaca, la principessa Clary.

Tale è l'uomo ed il soldato; quale fu il politico?

La stampa trasformista ha già intonato l'inno della celebrità. A sentirlo, l'Italia ha scoperto un grand'uomo di Stato. Con Robilant alla Consulta l'Italia avrà delle immense, insperate soddisfazioni.

Ahimè! Questi inni sono i soliti inni dedicati ad ogni omenucolo che, per spirito di parte, sia salito al potere. Visconti-Venosta, Nigra, Minghetti, Corti ecc. ecc. non sono stati celebrati dalla Destra come uomini illustri, come uomini di Stato di primo ordine? Ebbene; veda il paese dove lo hanno tratto quei signori!

Ma per giudicare ciò che potrà o saprà un uomo nell'avvenire, bisogna guardare al suo passato.

Il conte Robilant, come diplomatico, è un vero Carneade. I suoi

più caldi fautori non ci hanno finora data una prova della sua abilità diplomatica. Il suo libretto di servizio, a questo riguardo, contiene delle note molto fosche. Vediamolo.

Il Corti fu mandato al Congresso di Berlino a rappresentare l'Italia; ma che poteva fare il valente uomo se, ben prima, a Vienna, sotto il naso del conte di Robilant, erasi dalla Russia e dalla Germania consentito all'Austria di papparsi la Bosnia e l'Erzegovina? Si domanda: come va che il conte di Robilant, così caro alla Corte Austriaca, non venisse di nulla informato, o, quanto meno, che egli, con quella perspicacia, che ora i moderati gli accordano, non si avvedesse dello sfregio e del danno, che, in quel Congresso, s'infliggevano all'Italia?

Dicono che il co. Robilant abbia molta influenza e goda molta stima presso il gabinetto di Vienna. Sarà; ma i fatti dimostrano il contrario; poichè è cosa certa che, dal 1878 in poi, l'Austria non si è lasciata sfuggire occasione che potesse umiliarci sia nel nostro patriottismo, sia nella nostra dignità di popolo.

Lasciando da parte lo sfratto di Felice Cavallotti per opinioni politiche — i processi politici di cittadini italiani — le persecuzioni austriache contro i Chioggiotti — l'assassinio del glorioso Oberdank — il sequestro di tutti i libri italiani — il linguaggio insultante della stampa austriaca — la vietata affissione della lapide nella nostra Università ecc. ecc., ma, come possono essi, i moderati, dimenticare la non restituita visita di Francesco Giuseppe a Re Umberto?

Se è questo l'uomo ai meriti del quale, i giornali moderati dal *Fanfulla* al *Popolo Romano*, prodigano il loro incenso, noi non glielo invidiamo.

L'Italia che ha avuto sempre una politica di servilismo — napoleonica fino al 1870, bismarkiana dopo — continuerà ad averla tale, finchè durerà un sistema che sacrifica gli interessi della nazione a quelli di una casta.

Dicono che si va a Tripoli. È probabile. *Fata trahunt*. Del resto, un soldato, come il Robilant, si lascia adescare facilmente dal fantasma della gloria; e Deprètis — a cui manca ogni coraggio — poserà sulle spalle del nuovo ministro degli esteri la responsabilità di una seconda avventura africana e se ne laverà le mani.

In tal caso, la perequazione fondiaria viene in buon punto: i benefici che essa dovrebbe recare all'agricoltura andrebbero... a Tripoli.

Maschere Nere
Vedi IV^a pagina

NEI BALKANI

Riassumiamo le notizie principali; notiamo e premettiamo che gli affari oggi sono più torbidi del consueto.

Il Re di Serbia è andato ai confini col presidente dei ministri e col ministro della guerra.

Tutti i treni portano truppe a Nisch; sono 3000 al giorno.

In Grecia la camera è convocata pel giorno 17 ottobre. Il governo ordinò la compera dei cavalli. Le prime truppe sono arrivate alla frontiera. Continuano le patriottiche dimostrazioni.

Le colonie macedoni organizzano una legione.

I cretesi hanno intenzione di proclamare la loro unione alla Grecia se lo *status quo* viene alterato in Oriente.

I rappresentanti delle potenze estere raccomandano una politica d'aspettativa.

Ecco, secondo il *Times* come andarono le cose.

La rivoluzione nella Rumelia doveva scoppiare l'anno venturo; trattavasi di una sollevazione simultanea a Sofia, Filippopoli, Belgrado per detronizzare Milano e Alessandro ed unire la maggior parte degli Stati Balkani sotto il dominio dei Karageorgievich.

Karaveloff, che i cospiratori informarono dei disegni, avvertì Alessandro e lo consigliò a spingere i cospiratori ad affrettare gli avvenimenti ed operarli in favore di Alessandro. I cospiratori però gli celarono la data del movimento progettato, cosicchè il principe non poté dire a Pilsan all'imperatore d'Austria che temeva una sollevazione imminente nella Rumelia.

È probabile però che gli fu fatto sapere che lo stato delle cose in Rumelia non poteva prolungarsi. La visita d'Alessandro al Giers a Franzensbad fu la vera commedia per addormentare la Russia. La rivoluzione fu per la Russia una vera sorpresa.

Lo *Standard* ha da Berlino:

Dicesi che Bismarck dichiarò a Giers che si opporrebbe energicamente alla riapertura della questione d'Oriente che può provocare un nuovo smembramento della Turchia; però non si oppone all'unione della Bulgaria e Rumelia, purchè restino sotto l'alta sovranità del Sultano.

Intanto parlasi di un ultimatum dei Turchi alla Bulgaria.

I Bulgari rispondono inviando nuove truppe ai confini.

E il *Journal de Petersbourg* dice che in presenza delle misure militari che si prendono a Sofia, a Belgrado e ad Atene, una azione delle potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in seria crisi.

Lettere Milanesi

L'ESPOSIZIONE DI BRERA

Milano, 28 settembre.

V.

Cadono le foglie è il titolo di una mezza figura di donna di Adolfo Feragutti.

E' una bionda giovane in abito ner (una specie di Margherita Gauthier) la quale guarda mestamente le foglie ingiallite, che cadono dagli alberi, rassegnata a morire quantunque nel fior della giovinezza.

Questa testa è così piena di sentimento e di mestizia che, guardandola, ci pare di leggere la triste storia dell'amore fatale che così giovane la trae nella tomba.

Questo è il quadro che la brava Commissione di collocamento espone tanto scelleratamente da indignare il

suo autore al punto che lo tagliuzzò a colpi di temperino.

Del Feragutti vi è pure una bella mezza figura di giovane signora di molto pregio, più uno stupendo quadretto di frutta.

Il quadro *Mestizia* di Emilio Gola rappresenta una signora che legge, dipinta squisitamente.

Del Gola vi sono pure due teste di signorine eseguite con molta arte.

Auguro a questo giovane ed egregio artista di presentarsi presto con qualche lavoro di maggior importanza.

Dei pittori veneziani quelli che si distinguono di più in questa esposizione sono il Lancerotto ed il Fragiaco.

Il soggetto del quadro *Mazurka* del Lancerotto consiste in due giovani popolani che ballano nel cortile di un'osteria al suono della fisarmonica.

E' una scena vera e dipinta con una certa spigliatezza. Anche il colorito è molto gustoso.

Molto pittorico e gustoso è il quadro del Fragiaco *Cose da pescatori*.

Finissimo poi è il quadretto dello stesso autore dal titolo *Mattino di primavera*.

Su nel Trentino, *Regaste di San Stefano a Verona e Sulle rive dell'Adige* sono tre importanti paesaggi di Bezzi.

Caratteristico e ben dipinto è il primo.

Negli altri due trovo che il Bezzi ha fatto molto progresso.

Nelle *Regaste* c'è un crepuscolo reso con maestria.

Molta finezza si nota nell'altro quadro *Sulle rive dell'Adige*.

Il S. Zeno (Verona) del Silo Alberto di Treviso è da annoverarsi tra i migliori quadri di figura di questa esposizione.

Davanti ad un altare si vede un prete che sta celebrando con molti chierici dietro di lui che cantano.

Il colorito è buono e l'esecuzione molto artistica. La scena è vera e nelle teste dei chierici c'è molto sentimento.

De Micheli.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 165, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 12, Monte Pietà 18, Molo 49, Palazzo Reale 22, Tribunali 18, Oreo 32, Manicomio 14. Morti 72 di cui 36 dei casi precedenti. Borgheria (villaggio Aspra) casi 6, Capari 1. Monreale (frazione Rocca di Falco) nel 29 sett. 27 casi, 9 morti, nel 30 casi 8 morti 6.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 9. Copparo casi 1, morti 2. Ferrara (frazione di Pallalunga) 1. caso seguito da morte.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 3, morti 1. Filattiere casi 1.

Provincia di Modena: Finale (frazione) casi 1, morti 1.

Provincia di Parma: Bedonia casi 1, Borgotaro casi 1, morti 1 dei casi precedenti. Fornovo di Faro casi 1, morti 1. Solignano casi 4, morti 1.

Provincia di Rovigo: Polesella casi 1.

Scene strazianti

Succedono qui scene strazianti — telegrafia da Palermo il corrispondente del *Piccolo* napoletano.

Tre giorni fa due giovani si unirono

in matrimonio, erano un operaio ed una sarta. Ieri furono trovati morti di colera tutti e due.

Ieri poi si trovò la porta di una casa chiusa, senza che dall'interno si sentisse rumore alcuno. Forzata la porta, si trovarono due coniugi morti da parecchi giorni di colera ed in mezzo ad essi un fanciullo di pochi mesi ancora vivente. Il povero bambino fu raccolto e ricoverato all'Orfanotrofio dei poveri colerosi dove è fatto segno a cure straordinarie. Lo si nutre con la farina latteata.

Dispensa e sospensione

Il Bollettino del ministero della giustizia reca la dispensa dall'Ufficio del Procuratore generale del Re a Palermo, la sospensione dello stipendio a tre giudici del Tribunale e ad un consigliere della Corte d'Appello di Palermo.

Motivo di questa misura: l'assenza illecita durante l'epidemia.

Varie

I telegrammi privati da Palermo dicono:

Il corrispondente del *Diritto*, lievemente attaccato dal morbo, è guarito.

Deplorasi da tutti la morte del commendatore Ciaccio, soldato valoroso, patriota siciliano ardente. Fu un lutto cittadino. Il Ciaccio era assente da due anni da Palermo; vi era tornato in quest'occasione per assistere i colerosi: fu assalito dal male mentre distribuiva soccorsi in un tugurio.

E' giunta la squadra dei messinesi.

Brunetti tenne una conferenza all'Università intorno la cura del colera. Ieri lo stesso Brunetti ebbe un colloquio con Taiani.

Corriere Veneto

Arzignano. — Arrivarono 50 manze svizzere accoppiate, che la Commissione del Comizio agrario acquistò nella Valle dei Grigion. Questa prima importazione è un'avanguardia di altre e più importanti poichè si spera di veder sorgere anche qui una latteria. — Una parola d'annuncio alla direzione del Comizio e al veterinario.

Udine. — Nel cimitero di Udine venne eseguita la cremazione di un ragazzo di sette anni, certo Luigi Roldo. L'incenerimento del cadavere fu ottenuto in poco più di mezz'ora. — E questa la sesta cremazione che viene fatta in Udine.

Venezia. — Gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio presso la Scuola superiore di comm. il giorno 15 corrente. Il 3 novembre, poi, incominceranno le lezioni ordinarie. Le istanze per l'esame devono essere presentate alla segreteria della scuola prima del 12 ottobre e prima del 31 quelle di coloro che hanno diritto ad essere iscritti senza esame quali alunni di I.° corso e uditori.

Corriere Provinciale

DA ESTE

30 settembre

Conferenze Pedagogiche

Alle ore 9 comincia la quarta ed ultima conferenza.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Qui mi corre l'obbligo di rettificare quanto dissi nella mia del 28 corr., che cioè fosse una sola segreteria che compilasse il verbale. Sono otto invece i segretari, e tutti concorrono nell'estendere il verbale, desumendolo dai vari punti. Quindi le lodi che io tributai ad un solo segretario, vanno ripartite anche agli altri sette.

Si discute le questioni proposte sul tema. Se è possibile introdurre il disegno nelle scuole elementari. Sorsero vari maestri e maestre a parlare in favore, tutti espressero con fine criterio e cognizione pedagogica, spe-

cialmente con un dotto discorso l'amico Carestato, maestro di Monselli, le ragioni che militano in favore di tale materia; e si venne alla conclusione: facendo voti affinché presto sia reso quale materia obbligatoria il disegno, faccia parte essenziale della coltura comune dei bambini, ma sempre come mezzo di educazione.

Il R. Provveditore con breve dire riassunse il lavoro compiuto in dette conferenze, poi trattò dal tema: se si possa adottare il lavoro nelle scuole elementari. Parlerò in altra mia di questo discorso.

Il maestro Sutto, di Piove, con felice pensiero diede il saluto d'addio a Este. Egli esprime nobili parole, spontanee, che dimostrano possedere il Sutto un bel cuore dotato d'intendimenti generosi, che sente il bene.

Si ebbe una vera salva d'applausi. Il vostro modesto corrispondente disse lui pure due parole per ringraziare le autorità attestine presenti, esprimendo la gratitudine di tutti i maestri e maestre per la benevolenza dimostrata ai docenti.

Le Conferenze si chiusero con un forbito discorso del cav. Pietrogrande, rappresentante il Municipio di Este. Il suo fu un addio mestissimo, tutto improntato ad un delicato sentire. Fu un discorso gentile come è gentile l'animo di lui.

Si, egregio uomo, se noi vivremo nella tua memoria, i maestri e le maestre non dimenticheranno mai il soggiorno di Este, e di quante attenzioni e cortesie furono fatti segno.

A. C.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Se data del 1 ottobre). — Alle ore 1.25 pom. si raggiunge il numero legale, e il preside Fanzago, fatto l'appello, dichiara aperta la seduta. Il consigliere Barbaro siede al banco d'assessore.

Annunzia innanzi tutto il preside che il consigliere Domenico Coletti, trovando opposizione fra l'ufficio di consigliere comunale e quello di deputato provinciale, e desiderando optare per quest'ultimo incarico erasi dimesso da consigliere. Invano la Giunta aveva fatte pratiche presso lui perchè recedesse dal preso proposito.

Cittadella Vigodarzere Gino domanda: in quale senso la Giunta aveva perorato presso il Coletti? erasi preoccupata dall'opportunità che per la doppia carica offrivasi anzi a lui di riuscire giovevole al Comune? o insistette per semplice cortesia?

Fanzago risponde che anzi il Coletti rispose come non potendo occuparsi di certi affari, ne originava un ritardo a danno del Comune.

Cittadella Gino sente la lipotezza di approvare l'operato della Giunta, e come convenga dimostrare essere specialmente utile l'opera del Coletti; e come in ogni modo convenga si rinnovi a nome del Consiglio il voto che Coletti ritiri le dimissioni.

Fuà di fronte alle esplicite dichiarazioni del Cittadella nulla avrebbe ad aggiungere; ma considera tuttora la deliberazione del Coletti siccome compromettente col suo precedente anche altri.

Fanzago: pone ai voti la proposta Cittadella, che risulta approvata.

Si passa al secondo argomento posto all'ordine del giorno.

Romanin Jacur espone come il Consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi abbia chiesto un sussidio di lire 20,000 per spettacolo d'opera nel Santo e anche nella stagione di Carnevale. La Giunta, a maggioranza, accolse la proposta, disponendo che il Consiglio abbia a deliberare di erogare lire 5,000 per lo spettacolo d'opera in Carnevale e lire 15,000 al Santo, ben inteso che il massimo del

prezzo d'ingresso alla platea sia di lire 3 e quello al loggione di lire 1.

Alessio nota come il primo atto della Giunta ricostituita sia quello di assegnare una dote a un teatro. Non intende rientrare nella tanto dibattuta questione teatrale e sul doversi o meno concedere sussidi per spettacoli; ne fa questione di bilancio. Noi non sappiamo ancora quale sarà questo bilancio; certo per le tante spese esso sarà aggravatissimo nel 1886 nè sappiamo quindi come oggi si possa di fronte ai tanti impegni degli anni precedenti votare una spesa, come questa, voluttuaria; non dirà nè sì, nè no, ma chiede il rinvio della questione al bilancio.

Fuà stante le tradizionali precedenti del Consiglio non si oppone alla proposta del sussidio; ricorda poi come altra volta il consigliere Cavalletto abbia negato essere questa una spesa voluttuaria mentre è la risorsa di tanta gente; la voterà quindi egli pure, egli che certo non può passare per dilapidatore dei bilanci. Solo non gli piace il riparto della spesa per 1/4 al carnevale e per 3/4 pel Santo; si dia tutto pel Santo, anche perchè la riuscita dello spettacolo in carnevale è sempre problematica.

Cavalletto spiega il senso che egli dà alla parola: *voluttuario*; non crede il popolino debba astenersi d'andare a udire la buona musica, che è civilizzatrice e fa crescere i sentimenti nobili e generosi; essa è poi un onesto svago per molte classi, mentre altre ne ritraggono guadagni. A prova quindi la proposta della Giunta che appella anzi modesta; quanto poi alla proposta Fuà contro il riparto, dice constargli che qualche impresario avrebbe anzi posto per condizione che un qualche sussidio vi fosse anche il carnevale.

Romanin Jacur ristabilisce intanto la verità dei fatti; non è questo un primo atto della nuova Giunta, inquantochè questa deliberazione fu presa l'11 settembre quando c'era ancora la Giunta vecchia. Alla domanda poi della divisione del sussidio, risponde osservando che era stata la Società a fare quella proposta e che la Giunta non aveva fatto che accettarla.

Fuà ringrazia delle spiegazioni; queste lo tranquillizzarono e quindi voterà l'intera proposta senza occuparsi della ripartizione.

Alessio contro Cavalletto difende il titolo di voluttuaria applicata a questa spesa; quelle dell'istruzione pubblica e dell'igiene sono ben più necessarie e più utili. D'altronde anche con lire 3 vede difficile che il popolino possa andare a teatro; soggiunge essere grave la questione se la musica sia un mezzo di educazione; c'è musica e non musica; conviene distinguere. E poi come oggi si viene in sussidio dei coristi così dovrete domani venire in soccorso ad altre classi; il comune è un ente collettivo e come deve tale regolarsi. Forse sarò solo.....

Fanzago osserva che tali questioni non si portarono giammai unite al bilancio.

Selvadeo raccomanda la Giunta possa trasandare alla disposizione non si sorpassino le lire 3 per la platea e le lire 1 pel loggione.

Romanin Jacur; siamo anche su ciò d'accordo colla società.

Selvadeo: allora tanto meglio.

Si passa a votare la proposta sospensiva del consigliere Alessio. Il preside legge e dichiara che coloro i quali intendessero approvarla alzassero la mano.

Ne nasce una confusione terribile; il consigliere Alessio non è punto solo come egli diceva; ma ad una ad una si alzano sei mani ed altre stanno in atteggiamento di alzarsi. Se un sordo rumorio ed un riso generale non avesse fatto comprendere che qualcuno aveva alzato la mano per isbaglio

forse ne avremmo vedute delle altre mani parecchie alzate; forse... forse... ma non azzardiamo troppo...

Il consigliere Gino Cittadella Vigodarzere dichiara essere egli pure caduto nell'equivoco, anche perchè più abituato ad approvare che a votare contro.

E chi chiede la controprova; chi si rinnovi la votazione. Il preside si appiglia, sebbene non ce ne fosse bisogno, a quest'ultimo partito e il risultato si è che Alessio ha per sé due soli compagni; ma... *omne trinum est perfectum.*

Cessano le risa; si torna in carreggiata.

Romanin Jacur osserva che appena aperta la nuova barriera V. E. si riconobbe necessario collocarvi sei fanali a gaz per illuminare la barriera e il vicino piazzale. Per illuminare la residua strada e il paese occorrono altri sedici fanali, di cui dieci a candelabro e sei a mensola; ciò importerà una spesa d'impianto in lire 3100, mentre quindi la illuminazione nuova costerà annue lire 1848. La giunta propone si approvino queste spese.

Vanzetti chiede ove si provvederanno le lampade ed i candelabri.

Romanin Jacur dice la spesa essere presunta sul preventivo fatto dalla Società del Gaz, la quale d'altra parte è obbligata alla manutenzione, mentre comperando altrove i fanali, pur risparmiando qualche cosa nell'acquisto, si avrebbe un maggiore aggravio nella manutenzione che rimarrebbe a carico del comune.

Vanzetti in ogni modo gli pare enorme la spesa proposta per i sedici fanali.

Romanin Jacur: questa spesa è semplicemente preventivata, mentre si cureranno tutte le economie. Si noti poi che la Società del Gaz a proprie spese provvede alla canalizzazione senza averne obbligo.

Sacerdoti: quanto costava la vecchia illuminazione a petrolio?

Romanin Jacur: i dieci fanali da sopprimersi, portavano una spesa di lire 730; gli altri quattro che si dovrebbero aggiungere costerebbero 462; levata la spesa per i fanali alla barriera ci sarà anzi col gaz una minore spesa.

Fuà: in ogni modo si insista sulla diminuzione dei prezzi; che se la Società fece la canalizzazione la fece perchè era minacciata dalla istituzione di un gazometro.

Fanzago dichiara che ne terrà conto e pone quindi ai voti la proposta che risulta approvata, appagandosi un voto pel quale *Il Bacchiglione* aveva tanto insistito.

Romanin Jacur passa a leggere la sua relazione sopra la proposta di permuta di terreno coi fratelli Leone e Giuseppe Da Zara in via Mugnai sul piazzale della Punta. Per questa, nel mentre i fratelli Da Zara abbelliranno con nuovo fabbricato via Mugnai, si renderà possibile al Comune di togliere il difficile angolo d'accesso in via Conciapelli. I fratelli Da Zara pagheranno la differenza in lire 440.

Ed il consiglio approva, ritirandosi quindi in seduta segreta.

Il Consiglio Comunale nella seduta segreta (presenti 34 consiglieri) elesse:

a) a maestri di grado superiore nelle scuole maschili urbane Bampo Silvio e Gamelli Claudio;

b) a insegnanti di grado inferiore nelle scuole maschili urbane Michele lotto Angelo, Salvadeo Passalacqua Giuseppina, Molinari Vittoria, Faneco Emma;

c) a Maestra nelle scuole di grado inferiore femminile urbane Guadagnini Massari Francesca e Riello Virginia;

d) a maestro di grado superiore nelle scuole maschili del suburbio Sutto Luigi;

e) a maestra di grado superiore nelle scuole femminili del suburbio Ceola Vittoria;

f) a maestra di grado inferiore nelle scuole miste del suburbio Zenere Maria, Bartolini Anna, Fanzago Amalia Adele;

g) a insegnanti di grado inferiore nelle scuole maschili del suburbio Sottini Giuseppe, Guzzoni Elvira, Cammin Vincenza, Blasutich Maria;

h) a maestra di grado inferiore nelle scuole femminili del suburbio Zagorin Clotilde, Cusinato Margherita, Malandra Angela e Quaglia Antonietta.

Il tram in servizio. — Siamo assicurati che qualora domani come non è a dubitarsi riescano le prove sul Ponte del Piovego al Macello, domenica 4 corr. si aprirà al pubblico pel solo servizio viaggiatori, il tronco Padova Ponte di Brenta della linea Padova Fusina Venezia.

In detto giorno si effettueranno treni speciali in partenza da Padova ogni ora dalle 8 ant. alle 7 pom. ed in partenza da Ponte di Brenta p. Padova ogni ora dalle 8 1/2 ant. alle 7 1/2 pom.

Liceo Ginnasio T. Livio. — Apprendiamo che l'egregio professore De Lucchi insegnante del Liceo Marco Polo in Venezia è trasferito in Padova al Liceo Tito Livio. E' un prezioso acquisto di cui non possiamo che compiacerci.

Parlasi invece di altre perdite che faremmo; vogliamo non crederci.

Società Veneta di costruzioni. — L'ufficio di controllo e contabilità della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche è definitivamente trasferito in Padova che così acquista una trentina di famiglie in più.

La questione Brunetti. — *L'Eganeo* riporta a titolo di cronaca alcuni apprezzamenti di Chauvet sulla questione Brunetti, ove dice che;

« il consiglio superiore ha emesso un giudizio assolutorio appunto in considerazione della punizione già toccata al Brunetti e per non danneggiare gravemente negli effetti della pensione un uomo, che nella sua lunga ed operosa carriera ha reso molti servizi alla scienza. »

Dichiariamo però che invece, come ebbe a scriverci l'autorevolissimo nostro corrispondente romano nei riguardi dell'istruzione pubblica, il consiglio superiore (lo rileviamo soltanto il linea di fatto) decise;

« che se il prof. Brunetti poteva aver avuto torto per la sconvenienza dei modi con cui a più riprese si era fatto ad assalire i colleghi, la facoltà dal canto suo si era resa rea di gravi e ripetute provocazioni. Sia nella questione Cacciola, sia nell'altra delle sezioni cadaveriche, il Brunetti aveva per sé la legge; e s'egli si è ribellato più volte contro la Facoltà medica, fu sempre in difesa del suo diritto che la legge gli garantiva, mentre la facoltà nol voleva riconoscere e forse il governo stesso e il Consiglio accademico erano stati troppo fiacchi a tutelare. In tale condizione di cose non si avrebbe potuto fare il processo al Brunetti, senza farlo insieme ai suoi provocatori. »

Ce n'è, sembra, per tutti e per convincere tutti che certi panni vanno lavati in casa e per non fuorviare la pubblica opinione.

Ciò per ristabilire la verità di fronte alle osservazioni del giornale di Chauvet; quanto poi a ciò che soggiunge *L'Eganeo*, convinto della pericolosità della situazione in cui trovava la nostra facoltà medico chirurgica conviene a nostro parere essere molto e molto cauti, appunto per non dare esca maggiore a nuovi scandali, che sta nell'interesse di tutti e nel decoro della nostra università l'evitare.

Noi ci atterremo a questo partito pronti a gridare contro chiunque fosse il primo a dimostrare di non avere saputo approfittare delle ultime lezioni.

« **I miserabili.** » — Il giornale socialista dal titolo *I miserabili* che

doveva incominciare a vedere la luce domani (3) protrasse la prima pubblicazione al sabato della ventura settimana (10).

Rappresentanze ad Ancona. — Il 18 c. in Ancona si inaugureranno due lapidi monumentali a Mazzini e a Garibaldi. Siccome alla solennità intendesi dare aspetto grandioso così le varie associazioni politiche sono invitate dall'associazione promotrice di Ancona a volersi far rappresentate, specie colla bandiera sociale.

Circolo Filodrammatico. — Sotto questo nome la brava Società Cavallotti, da qualche tempo in silenzio, giorni sono deliberava riprendere il suo corso delle rappresentazioni. Con sommo piacere sentiamo dell'esistenza di questa bella riunione d'intelligenti giovanotti che veramente sapranno farci gustare, speriamo, come pel passato, qualche buona produzione.

Teatro Verdi. — Ieri dopo che il Consiglio Comunale aveva deliberato concorrere con un sussidio di lire 5,000 per lo spettacolo di carnevale e di lire 15,000 per quello del Santo, si radunava la generale assemblea della Società teatrale e deliberava appunto di dare spettacolo d'opera in carnevale come pel Santo. Siccome però il Teatro Verdi per essere utilizzabile d'inverno ha bisogno di qualche lavoro così vi si erogheranno lire 15,000.

Missa. — Iersera in Piazza Frutti due facchini venuti a litigare fra di loro si accapigliarono per bene; fu un vero diavolo; pareva la piazza dovesse andare a soqquadro; la gente accorreva numerosa a vedere di che si trattasse. Ma tutto finì con niente, poichè i contendenti furono divisi ed ebbero per solo conforto di scagliarsi qualche altro improprio in distanza.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal comm. Lollo inaugurò iersera felicemente col *Odette* il suo corso di rappresentazioni.

La signora *Lollo Strini* è proprio una bella e brava signora, e sostiene la sua parte di *Odette* con vera intelligenza e sentimento d'arte.

Altrettanto dobbiamo dire della signorina *Bonini*, una Berangère coi fiocchi. Recita con molta passione e verità.

Ebbero applausi anche i signori *Lollo* (conte di Clermont Latour), *Bonfiglioli* (Bechamel) un bravissimo brillante.

Insomma un complesso di artisti degnissimo di encomio.

Non crediamo di andar errati se fin da oggi affermiamo che il concorso del pubblico andrà via via facendosi ogni sera maggiore.

Errore di impaginazione. — Ieri in parecchie copie del giornale è successo un errore curioso di impaginazione!

Un brano di un cenno dal titolo *quanta miseria* e riguardante un povero vecchio in cerca di sussidi per non essere cacciato da una bottega di lavoro, veniva trasportato sotto ed in fine di altro brano riguardante il *Teatro Garibaldi* ove appunto iersera inaugurava le sue rappresentazioni la compagnia Lollo.

I lettori si saranno però chiariti dello strano errore, che davvero è madornale, siccome quello che parla di miseria nei riguardi di una compagnia drammatica che non c'entra per nulla. Stranezze!

Cavallo spaventato. — Circa le ore 5 pom. di ieri in Borgo Savonarola uscivano accidentalmente le ruote davanti ad una timonella di certo Luigi Nardi e guidata da certo Collegato Gio. Battista, d'anni 26 di Selvazzano. Il cavallo allora impaurì e si pose in corsa disperata.

Un volontario dell'esercito che trovavasi dentro la timonella si gettò fuori e fu fortunato di cavarsela senza farsi male.

Il cavallo intanto col guidatore fermo davanti, corse fino in Via Raven-

na ove certo Germano Cecon fattosi coraggiosamente alla testa del cavallo riusciva a fermarlo.

Fu vera fortuna non succedessero disgrazie stante la lunga strada percorsa, tanto più che tanti ragazzi si trovano sempre in quelle località abbandonate a sé stessi.

Libro Nero. — Due arresti; uno per disordini in istato di ubbriachezza, l'altro per disordini in una casa di tolleranza ed oltraggi alle guardie di P. S.

Una al di. — Veniva beffeggiato un giovine sposo, perchè sua moglie aveva dato alla luce un bambino dopo soli quattro mesi di matrimonio.

— È stato un parto primaticcio, gli disse un tale.

— No, risposegli il marito, fu un matrimonio tardivo.

Bollettino dello Stato Civile
del 30 settembre

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 4.

Matrimoni. — Zatterin Idebrando di Pietro, impiegato, celibecon Ravan Maria di Gio. Batt., casa, lingua, nubile di Padova.

Gfall Coriolano fu Girolamo, conduttore ferroviario, celibe di Venezia, con Minchio Giovanna fu Luigi, casalinga, nubile di Padova.

Morti. — Albertoni Bisello Felicità fu Giuseppe, d'anni 78 1/2, cessalinga, coniugata — Gagliazzo Franco Regina fu Antonio, d'anni 79 1/2, villica, vedova — Stefani Tavelli Giustina fu Andrea, d'anni 50 1/2, domestica, vedova — Turato Giuseppe fu Giacomo, d'anni 61, ricoverato, celibe. Tutti di Padova.

Le paralisti. — Trent'anni indietro in Italia, appena trovavi un caso di paralisti progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che nientemeno vi toglie a poco a poco il cammino e la prensione. Non più un muscolo senza agitazione e perturbatione che v'impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, e rende ebei, pazzi, vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esantemi ripercossi l'erpete, ecc. E come ripararvi? Indagandone la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue, purificandolo subito in sul principio. La paralisi progressiva si cura e si vince appena sentiti quei torpori, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificate subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che nelle malattie acquisite, erpetiche, sopra ogni altro è il sovrano purificatore. Si vende a L. 9 la bott. via 4 Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti**.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Il padrone delle Ferriere* — Ore 8 1/2 pom.

Listino di Borsa

Padova 2 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	95	—
Fine corrente »	95	30
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	20
Banco Note »	2	02
Marche »	1	24
Banche Nazionali »	2165	—
Credito Mobiliare »	858	—
Costruzioni Venete »	289	—
Banche Venete »	296	—
Cotonificio Veneziano »	192	—
Tramvia Padovano »	390	—
Guidovie »	101	—

Diario Storico Italiano

2 OTTOBRE

Tra Mastino della Scala e i Fiorentini corsero nell'anno 1341 varie pratiche a cagione della città di Lucca la quale doveva essere ceduta a questi ultimi. Se non che i Pisani informati del mercato fatto, troppo loro rincresceva veder quella città, a loro così vicina, cadere in mano

de' Fiorentini, e perciò radunarono quante forze poterono per assediare Lucca. Fecero lega con Lucchino Visconti e avuti aiuti dai Gonzaga e dai Carraresi crearono per loro capitano Visconti da Oleggio. Non meno si adoperarono i Fiorentini, che fatto ricorso ai Sanesi, Perugini, Bolognesi e Mastino radunarono pure un forte esercito. Si scontrarono poi le due armate ed aspro e fiero ne fu il combattimento in cui fu rovesciata la grossa schiera dei Pisani, abbattuta l'insegna dei Visconti restando prigioniero il loro capitano. Per tal modo Lucca passò in mano de' Fiorentini, e tal fatto avveniva ai 2 ottobre del detto anno.

Maschere Nere

Vedi IV^a pagina

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Le notizie dell'Oriente (vedi prima pagina) si fanno sempre più gravi.

I Greci e i Serbi rumoreggiano ai confini; parlasi di un ultimatum della Turchia ai Bulgari.

In Albania si battono; i Turchi diconsi ovunque circondati.

Continua la incertezza sulla nomina di Robilant a ministro degli esteri; egli avrebbe dichiarato di non voler accettare.

Però le ultime notizie dicono che si sarebbe arreso al volere del Re.

Sarebbe dunque un ministro comandato come lo dice la *Tri-buna*.

Prende consistenza sempre maggiore la notizia telegrafata ieri dal nostro corrispondente che Depretis intenda rinunciare anche il ministero degli interni per conservare la sola presidenza.

Da altri però lo si smentisce stante le difficoltà della nomina del nuovo titolare, che costringerebbe a pronunciarsi in un senso o nell'altro. Il che Depretis intende ancora evitare.

(Nostri dispaeci)

Roma, 1, ore 2.15 pom. (*)

Il Re parte in questo istante per Monza accompagnato dal generale Pasi, dal ministro Rattazzi, dal maggiore Sterpone e da Menabrea. Va a Monza ove è atteso il principe imperiale di Germania.

La mattina erasi tenuto un Consiglio di ministri che aveva durato un'ora. Più tardi il Re aveva ricevuto l'ambasciatore Keudell ed erasi con lui intrattenuto oltre mezz'ora.

(*) Questo dispaecio — il secondo dei nostri giornalieri telegrammi — ci giunse in ritardo e quindi quando non eravamo più in tempo di inserirlo in tutte le edizioni di ieri.

(N. della D.)

2, ore 8.15 ant.

Il *Diritto* annette grandissima importanza al colloquio ieri telegrafatovi del Re con Menabrea. Sembrano imminenti accordi rilevanti di politica estera.

— Da parecchi giorni trattavasi dell'incontro a Monza del Re col principe ereditario di Germania; ma l'incontro non fu fissato se nonchè dopo fissati i preliminari dell'accordo in vista delle questioni d'Oriente. Oltre la Tripolitania verrebbe assicurata anche in Italia un'importantissima rettificazione de' confini. Il momento è gravissimo.

— Accennasi a un miglioramento nella salute di Depretis.

ore 10.45 ant.

Confermasi che Robilant accettò il portafoglio degli esteri dietro speciale insistenza del Re; in caso negativo sarebbesi pensato a Durando.

— Oggi anniversario del plebi-

scito romano Roma è imbandierata; imponente l'inaugurazione della lapide a Sirtori e la premiazione alle scuole. Stassera concerti e pubblica illuminazione.

— Sanseverino, prefetto di Napoli, fu chiamato d'urgenza a Roma.

— Alto personaggio politico confermavami ora l'importanza del convegno di Monza; non dubitarsi di grandi avvenimenti sulla base dell'alleanza germanica. L'azione credesi necessaria immediatamente. Ricotti spedì ormai istruzioni esplicite per eventuale mobilitazione dell'esercito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Filippopoli, 1. — Le truppe continuano arrivare provenienti da Sofia. Vanno alla frontiera a sostituire i volontari. Le posizioni e i passi del monte Rodope furono fortificati.

Le tariffe delle poste e del telegrafo furono equiparate a quelle della Bulgaria.

Nisch, 1. — Avvenne una dimostrazione popolare dinanzi il palazzo reale.

Il re rispondendo all'indirizzo del Municipio disse che le circostanze esigono fermezza, saggezza e prudenza.

Il popolo può contare sul governo che saprà sostenere gli interessi della Serbia. È probabile che la Scupcina potrà costituirsi definitivamente oggi.

Milano, 1. — Il principe Imperiale di Germania è arrivato alle 7.50 a Monza.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO

MUNICIPALE

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

L'insegnamento comprende le Classi Elementari, le Scuole Tecniche parregiate ed un Corso completo di studi commerciali, di lingue e ragioneria, e di tutte le scienze complementari per abilitare i giovani all'ammissione nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Posizione amena e saluberrima, grandioso fabbricato, isolato e così distinto per la magnificenza dei locali da essere stato chiamato da un Delegato del Ministero della Pubblica Istruzione mandato ad ispezionare i collegi del Regno — **il più bello d'Italia.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Cividale od in Milano al sig. **Gustavo Stampa, Galleria V. E. Scala 15, p. p.**

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovrintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione del GALLI

L'Ecrisonylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Eisire di Camomilla.
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE di CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI**
MILANO — Corso Vittorio Emanuele — **MILANO**
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — **Bertini Parenzo**, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, parrucchiere.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai **Fratelli Meneghelli**.

Novigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negoz. profumerie **Bacher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. 25. bus per società; Cappelli per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente.** (3172)

Borgo Codalunga, N. 4750.

D'affittare ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.
PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RIASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/2 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; **CHE** preferisce trattare direttamente con le parti.

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Le donne sono così. Quando sanno di esser belle, cercano l'arte di piacere, quando un uomo fa rimontare dal cuore al labbro i propri entusiasmi esse, con tono di rimprovero sembra loro dispiaccia ma internamente nuotano nel mare magno della superbia! Donne! Donne! diremo noi uomini! siete sempre state le stesse e vi conserverete sempre ugualmente. I secoli succederanno vertiginosamente ma i vostri vizi come le vostre virtù saranno sempre trasmesse integralmente... L'uomo di qualunque secolo riscontra nella donna, la donna di tutti i secoli passati — dal vizio alla virtù — la scala è rimasta sempre di uno scalino! Ed è legge di Eredità!...
— Vedete mo', cara marchesa se

voi pure, col vostro sorriso convenite... fece il barone con ostentata umiltà.
— Sentite, barone, abbiamo tempo di dire di simili corbellerie, io voglio partire questa sera.
— Avete ragione, in men di dieci minuti io ho fatta la mia valigia.
— La mia è fatta — disse la marchesa.
— Tanto meglio.
— Vi posso offrire, barone, un pranzo con me?
— Lo accetto poiché il desiderate.
— Ad un patto...
— Dettate pure le condizioni, son nato per ubbedirvi, per voi mi getterei dalla più alta cupola di S. Paolo.
— Oh! non tanto... ad un patto che mi farete da cavaliere sino a casa; una donna sola per una strada, senza carrozza, fa sempre una magra figura.
— Ma voi bestemmiate Dio, marchesa! magra figura! magnifico termine per Dio!... fate fare, volete dire, magra figura a tutte le donne, destate invidia alle più splendide dame. Non sarete poi inglese, disse il barone...
— Accettate?
— Lascierei abbruciare la mia casa, la mia parte di paradiso, la mia fortuna per essere per un istante il vostro cavaliere, signora marchesa.

— Vi attendo allora...
Il barone lasciando la marchesa in un elegante gabinetto, entrava in altra stanza, ne usciva dopo mezz'ora, elegante, profumato, pieno di quella vanità che distingue l'italiano da ogni altro popolo, ed offrendo colla maggior grazia del mondo il proprio braccio uscirono.
Abbiamo bisogno di conoscere d'avvicino il barone Alfredo di Fontechiari; e al lettore non sarà discaro conoscere i particolari più essenziali su questo avventuriero.
Nato in un Castello sugli appennini dell'Umbria da ricco signore crebbe nell'età dedicandosi a tutti quegli esercizi che il governo del papa, allora, solo concedeva.
Di aperto animo, di libero pensiero, tosto ebbe a soffrire le vessazioni di Gregorio XVI, monarca assoluto e spietato, ove, nella gioventù nascente vi vedeva sempre il carbonaro, il franco muratore, il libero pensatore. Compromesso in un non so che venne esiliato, tenendo dietro la confisca dei beni.
Giovane istruito, distinto, aiutante della persona, non si perdettero per nulla di coraggio. La modesta sostanza che

rimanevagli dopo la confisca serviva a lui per lottare contro la miseria.
Una notte a Genova s'incontra col Genio del Male d'Inghilterra, lo seduce, lo avvinghia alla sua tortuosa ed avventurosa carriera, egli, vinto, soggiogato, colle rose della speranza segue quell'uomo.
Quell'uomo lo forma uno strumento della sua associazione.
Il barone, alla descrizione fantastica, getta il suo nome e la sua reputazione di gentiluomo in fra le ortiche e si serve del puro blason per ingannare gli onesti. Il semiloro ha la facoltà di abbagliare quanto l'oro? Perseguitato, esiliato, condannato, egli cerca vendicarsi di quella società che lo rigettava perchè amava la patria, egli cerca di ammassare dolori a dolori per dimenticare i suoi e come Satana, sui dolori del mondo, balzare una ridda infernale.
Egli era divenuto puramente e strettamente Quanto Giallo.
Era l'uomo che al cavaliere di Chamber occorreva; azione e coraggio, astuzia e penetrazione.
La vita di quest'uomo è tutta un poema. Le sue avventure, i suoi duelli, i suoi matrimonii lucrosi, le sue vedovanze premature formeranno il Canto d'Omero, il Tasso non isdegnerebbe di raffigurarlo come un nuovo Amadigi o un Brandimante.

Egli aveva allora venticinque anni, alto, perfettamente fatto, dagli occhi cerulei tagliati a mandorla, dalle folte sopracciglia nere, la capigliatura castana e inanellata senza arte e cura, dai baffi appuntati e folti, il gesto, lo sguardo energico. Era un bell'uomo in tutta l'estensione del termine; a Vienna ove erasi stanziato assieme ad altri, erasi proposto di sedurre e possedere l'elegante e ricca ereditiera Maria Marzovitz.
Ed ei riesciva pienamente nella sua seduzione coadiuvato dalla marchesa Von Dienén che in tali pratiche non la cedeva alle più provette ionone di Parigi e Londra.
Il conte d'Aymale era sempre in attesa della uscita della marchesa. Per non destare niun sospetto, si cacciò in un Caffè poco lungi da dove poteva benissimo osservare quanto avveniva sulla via ed invigilare per conseguenza alla sortita della marchesa.
Mille pensieri d'amore s'agitavano e si confondevano in quella natura vergine, ed egli, li ricacciava nel più profondo del cuore.

(Continua.)

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

- LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
 - LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
 - LA TOSSE** erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.
 - LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
 - LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.
- Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Petra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.



La Stagione

Esce il 1° e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno).
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 450 250

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 650
Piccola 11 6 350

Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.



Il rinomatissimo sapone

Levamacchie

d'Esrom

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacie F. Cappon, Fiorasi, Roberti PADOVA. — Ingrosso presso L. Meyer, via dell'Ospedale 10 a TORINO.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

Viglietti da Visita

A LIBRO 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la recità della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50